

IL 48% DEGLI EDIFICI È STATO COSTRUITO TRA IL 1921 E IL 1970 E SOLO 105 ISTITUTI SONO ANTISISMICI

Molise, più del terremoto pesano le carenze strutturali

DI EMANUELA MICUCCI

Le scuole del Molise hanno retto alle ultime forti scosse di terremoto. Il prossimo 13 settembre l'anno scolastico inizierà regolarmente con studenti e docenti in classe. Lasciano ben sperare i primissimi dati del monitoraggio degli edifici scolastici chiesto all'usr dal ministro dell'Istruzione **Marco Bussetti** «per accertare eventuali danni alle scuole o altre criticità connesse all'avvio del nuovo anno scolastico. Il Miur è pronto a dare tutto il supporto necessario». Anche con fondi per l'emergenza, trape-la dagli incontri in Prefettura a Campobasso. Ma lo stato degli edifici scolastici della regione presenta criticità di vecchia data, che il sisma ha ribadito. Esempio il caso del liceo linguistico e psicopedagogico di Guglionesi, uno dei paesi del cratere. Di fatto, l'unica scuola chiusa in seguito al terremoto per alcune criticità interne, che però sono eliminabili facilmente e che riguardano solo i tramezzi. La scheda di sopralluogo dei vigili del fuoco precisa che non si sono lesioni strutturali. I liceali, circa 350, saranno accolti nell'edificio della primaria e delle medie valutato «indenne».

Ma che l'edificio scolastico necessitasse di interventi era noto. Infatti, la provincia di Campobasso aveva appena ricevuto il via libera della giunta regionale per il suo adeguamento

sismico per 2.550.000 euro: lo prevede il nuovo Piano triennale dell'edilizia scolastica 2018/2020, approvato il 30 luglio dalla giunta **Toma**, in cui sono inseriti interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico su 58 scuole molisane.

Rimarrà chiusa anche la scuola di via Jovine a Portocannone, totalmente inagibile per lesioni uniformi su tutta la struttura. Anche in questo caso, «il plesso scolastico era già oggetto di criticità e di carenze strutturali che il terremoto ha reso palesi», spiega il sindaco **Giuseppe Caporicci**. Per metterlo in sicurezza «erano già stati riprogrammati i fondi, originariamente destinati al rifacimento del tetto. Lavori che inizieranno a breve». Gli studenti, intanto, andranno a scuola nel comune vicino, a circa 4 chilometri. Al contrario, dopo il terremoto, nell'epicentro, Montecilfone, è la scuola che ospita il Ccc, centro operativo comunale, e a Palata nell'edificio scolastico ci sono gli uffici comunali. Del resto, in Molise sono le strutture scolastiche delle due grandi città, Campobasso e Isernia, a preoccupare di più rispetto a quelle nel territorio provinciale. Sebbene il patrimonio edilizio scolastico dell'intera regione sia messo male.

La conferma negli ultimi dati disponibili dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica regionale, aggiornati al 28 agosto. Vi sono censiti 376 edifici sco-

lastici: il 68% per la provincia di Campobasso e il 32% per quella di Isernia; 297 di proprietà comunale e 79 delle province. Ma non tutti sono adibiti a scuola; infatti, 36 sono solo palestre. Il 48% è stato costruito tra il 1921 e il 1970 e il 44% dopo il 1976. Sette scuole risalgono a prima del 1920, anche all'Ottocento. Per 22 edifici, il 6%, i tecnici non hanno inserito la data di costruzione. Soltanto 105 edifici scolastici sono stati progettati e/o adeguati alla normativa antisismica vigente: di questi, 89 presentano i relativi certificati di conformità per le costruzioni in zona sismica, 233 hanno la verifica sismica. A non necessitare di interventi strutturali sono 187 scuole, mentre 12 hanno bisogno del rifacimento completo delle strutture portanti verticali e murature, 172 della manutenzione completa alle strutture verticali e murature. Lo stato di conservazione degli impianti idrici, igienico sanitari, ascensore e infrastruttura di rete rivela che 93 scuole necessitano dell'installazione ex novo, mentre 56 solo una sostituzione. Installazione ex novo degli impianti elettrici necessaria in 42 edifici, mentre in 70 basta una sostituzione.

Ben 91 scuole sono prive di documento di valutazione rischio e 80 addirittura non hanno un piano di emergenza. Non va meglio il capitolo certificazioni: 145 edifici scolastici sono privi di certificato di collaudo statico; 226 di quello di agibilità/abitabilità; 175 non hanno un impianto di

messa a terra; in 127 scuole manca il certificato di impianto elettrico e in ben 213 quello antincendio. Dati che mostrano la necessità di interventi di edilizia scolastica seri, programmati, dove realmente e servono e dove c'è la popolazione studentesca, evitando sterili campanilismi tra amministratori locali. Una richiesta che unisce mondo della scuola e associazionismo regionali. «Abbiamo sollecitato l'istituzione di un tavolo tecnico tra regione, con ruolo di coordinatrice, comuni, province e ordini professionali», insiste **Angelo di Monaco**, responsabile Scuole di Cittadinanzattiva Molise, sottolineando che «spesso gli enti locali hanno tecnici privi di competenze adeguate» ed «andrebbero supportati dal ministero».

Il rischio, infatti, è farsi sfuggire i finanziamenti. Proprio nel nuovo Piano triennale, ad esempio, il comune di Campobasso si è visto respingere come non ammissibili gli interventi su due scuole, la Montini e la materna di via Iezza, perché la proposta è stata trasmessa fuori termine. Stessa motivazione per i no all'ampliamento del polo scolastico a Sant'Agapito e all'adeguamento sismico della scuola di Capracotta, che ha anche presentato una documentazione incompleta. Mentre il comune di Gambatesa non avrà il polo scolastico Civic Center perché manca la relazione tecnica.

© Riproduzione riservata

